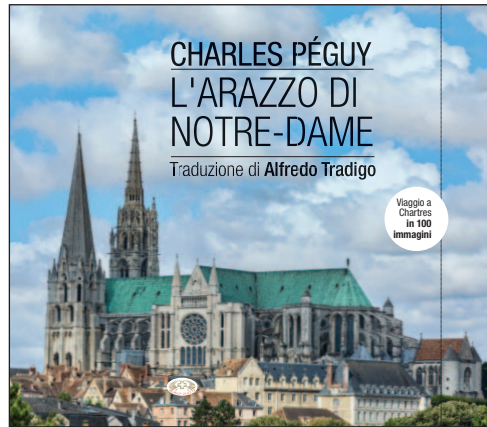


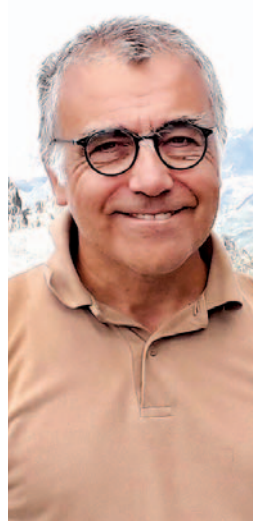
Il dialogo con Maria del poeta e scrittore francese tradotto da Tradigo per Mimep Docete

DA CHARTRES A NOTRE DAME, PELLEGRINI CON PÉGUY

L 15 settembre 1914, sul fronte di Villeroy-sur-Marne, con una pallottola alla testa finiva tragicamente la sua vita, a soli 41 anni, il sottotenente di riserva Charles Péguy, uno dei poeti più originali e profondi del Novecento. La sua opera è fortemente segnata dalla conversione al cristianesimo, nel 1908. Oggi, grazie a Mimep Docete, arriva in versione italiana una delle sue ultime fatiche letterarie, "L'arazzo di Notre Dame", con la traduzione di Alfredo Tradigo. Poeta, scrittore e giornalista (un passato a Oggi e Famiglia Cristiana, collabora con Avvenire, Luoghi dell'Infinito, Osservatore Romano e Il Sussidiario), Tradigo è anche autore del saggio introduttivo e dell'apparato di note del volume, arricchito di cento immagini fotografiche sul tragitto che Péguy percorse in un intenso pellegrinaggio.



Sopra, la copertina del libro e, a lato, Alfredo Tradigo, che ha curato la traduzione e l'apparato di note che arricchiscono l'opera.



lo sguardo la geografia e la storia del suo popolo. "È lo sguardo acuto di un poeta - evidenzia Tradigo -, ma soprattutto è lo sguardo di un uomo convertito dal socialismo al cristianesimo pochi anni prima e che vive tutta la realtà con l'entusiasmo del neofita".

Scopo del pellegrinaggio è ringraziare la Madonna per la guarigione del terzogenito, Pierre. A questo seguiranno altri due pellegrinaggi fino alla morte. Il quarto figlio nascerà pochi mesi dopo e la moglie, Charlotte, atea e comunarda, di principi giacobini, in onore del marito li farà tutti battezzare. "Un frutto inatteso e immeritato della grazia divina, direbbe Péguy dal cielo", commenta Tradigo.

Letteratura del cammino

L'immagine letteraria dell'arazzo richiama un celebre

manufatto artistico, l'arazzo di Bayeux dell'XI secolo che racconta, nell'intreccio dei suoi fili colorati, l'invasione dell'Inghilterra da parte dei normanni.

"Anche Péguy - fa notare Tradigo - intreccia fili con le parole, quelli della propria storia personale e quelli del destino dell'amata Francia, del suo glorioso passato, del tempo presente e persino della cronaca locale. Il cammino spirituale di Péguy si approfondisce attraverso questo sguardo pittorico, capace di abbracciare un paesaggio fisico, la Beauce, fatta di fiumi, boschi, borghi, castelli, ma anche interiore. Così il pellegrinaggio peguyniano, come tutti i grandi o piccoli racconti di viaggio della letteratura (da Omero a Dante, da Melville a Kerouac, da Coleridge a Cormac), è un viaggio iniziatico, al confine tra il dentro e il fuori di sé".

140 chilometri a piedi, da cattedrale a cattedrale

"L'arazzo di Notre Dame" - scrive infatti Tradigo nell'introduzione - "è un lungo atto d'amore, un colloquio silenzio-

so che Charles Péguy intesse con la Vergine Maria durante il pellegrinaggio che egli compie da Notre Dame di Parigi a Notre Dame di Chartres dal 14 al 17 luglio del 1912".

Centoquaranta chilometri a piedi, da cattedrale a cattedrale (le più antiche di Francia), attraversando la verdeggiante regione della Beauce, a sud ovest di Parigi, e abbracciando in un so-

"Una volta c'era...": il racconto alla nipotina apre l'album dei ricordi e diventa libro con Officine Gutenberg

Nelle storie minime di Loredana Mosti, la Piacenza anni Cinquanta da ricostruire

"Una volta c'era...". Comincia così il racconto che Loredana Mosti, rivolgendosi alla sua nipotina, fa della propria infanzia nella Piacenza della ricostruzione post Seconda guerra mondiale. Una città sventrata dalle bombe tedesche, che colpirono anche l'asilo nido di viale Malta, non distante dalla casa della piccolissima Loredana - miracolosamente rimasta in piedi - di via San Giacomo. Fra quelle macerie i bambini andavano a giocare, facendo attenzione agli ordigni inesplosi.

Il dopoguerra

Era una Piacenza assai diversa da quella di oggi, in generale l'Italia era un posto diverso, uscita dilaniata da una guerra sanguinosa: distrutti i suoi edifici, decimata la popolazione, quantomai incerta la sua identi-

tà, devastata la sua economia. Insomma, uno Stato da rifare da zero. Le "Storie minime" di Loredana Mosti (ed. Officine Gutenberg, 2023, euro 13,50) cominciano da una "nebbiosa mattina d'autunno" del 1943, quando i suoi genitori, pisani, arrivarono a Piacenza, dove suo padre aveva vinto un posto da impiegato postale. Loredana nacque "insieme alla Repubblica", come dice nel libro, nel 1946. Le condizioni economiche erano modeste: il 27 del mese suo padre consegnava interamente lo stipendio alla moglie che organizzava le spese dei successivi 30 giorni al centesimo. Una busta per l'affitto, una per le utenze, una per gli imprevisti. Una parte andava



La prof.ssa Loredana Mosti con il suo libro.

nel fondo per le vacanze, un'altra per la cultura, pilastro imprescindibile.

Il senso di comunità

In casa non c'era riscaldamento, se non quello creato dalla "cucina economica", uno strumento multifunzione che permetteva di preparare i cibi, produrre acqua calda, asciugare i panni. Le scarpe invernali, ormai piccole, diventavano sandali per l'estate. Le vacanze dai nonni in Toscana erano una "boccata d'aria" per le economie domestiche.

Per divertirsi i bambini, vicini di casa, si improvvisavano attori teatrali o cantanti, emulando le

performance del Festival di Sanremo (quando arrivò il televisore) in cortile o in strada, anche a orari in cui oggi le norme condominiali impongono il silenzio. Ma i vicini di casa, tra cui c'era un rapporto più "caldo" di come avviene ai giorni nostri, erano tolleranti.

"Gli adulti erano rispettati", scrive Mosti, nessun genitore si offendeva se un altro dava ordini al proprio figlio, in un clima di fiducia reciproca. E così ci si aiutava: l'edicolante di piazza Borgo aiutava Loredana e le sue coetanee ad attraversare i binari del tram, unico "pericolo" sulle strade poco trafficate, per recarsi a scuola.

Francesco Petronzio



NON SEI ANCORA CLIENTE?

PERCHÉ?

SCEGLI LA SICUREZZA DEL TUO FORNITORE A KM ZERO, AFFIDA A GAS SALES ENERGIA LE TUE UTENZE LUCE E GAS